

**TRASMISSIONE VIA E MAIL**

Al Presidente della Regione Sicilia
Onorevole Rosario Crocetta

Oggetto: Piano di Azione e Coesione (PAC III) per la Regione Sicilia approvato con Delibera 286 della Giunta Regionale del 7 agosto 2013 e successiva integrazione con Delibera della Giunta Regionale 306 del 12 settembre 2013. “Nuove azioni – Altre azioni a gestione regionale”. Misura B.5 Linea di intervento “Interventi di bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto”.

Signor Presidente,

la scrivente Organizzazione Sindacale, come già evidenziato nel corso della riunione della Segreteria del Forum del 26 febbraio scorso sullo stato di attuazione dell’attuale programmazione comunitaria (2007/2013) e sul percorso di approvazione della nuova (2014/2020), chiede di salvaguardare le risorse inserite nel Piano di Azione e Coesione (PAC III) della Regione Siciliana che sono destinate agli interventi per la bonifica dall’amianto.

Come è a Lei noto, queste risorse corrono il rischio di essere “scippate” dal governo nazionale ed essere utilizzate per il finanziamento degli sgravi contributivi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, così come stabilito dalla legge di stabilità del 2015.

Il percorso attivato regionalmente per la definizione del PAC della Sicilia si è svolto tramite diversi momenti di analisi, ripensamento, aggiornamento programmatico e strategico che ha coinvolto lo Stato e la Regione e attraverso un confronto articolato con il partenariato economico e sociale.

La CGIL Sicilia già il 26 luglio del 2012 aveva formulato delle proposte durante il percorso partenariale avviato per la definizione della terza riprogrammazione dei Fondi Strutturali del Programma Operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2007/2013 Sicilia. Successivamente, in data 22 febbraio 2013, con specifico parere abbiamo riconfermato le nostre proposte nell’ambito della procedura scritta numero 2/2013 sulla proposta di rimodulazione in attuazione del Piano di Azione e Coesione (III Fase). In particolare, in materia di bonifica dell’amianto, abbiamo proposto la costruzione di impianti per lo stoccaggio e il trattamento dell’amianto e interventi di bonifica dall’amianto negli edifici pubblici, scuole ed ospedali.

La Regione Siciliana ha approvato il Piano di Azione e Coesione (PAC III) con Delibera 286 della Giunta Regionale del 7 agosto 2013 e successiva integrazione con Delibera della Giunta Regionale 306 del 12 settembre 2013. Nel PAC III furono individuati degli interventi classificati come “Nuove azioni regionali” tra cui quelli della Misura B.5 Linea di intervento “Interventi di bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto” con una dotazione finanziaria complessiva di 20 milioni di euro da gestire attraverso i Dipartimenti regionali competenti (Energia/ Ambiente/Sanità).

Il Parlamento siciliano il 29 aprile 2014 ha approvato la legge regionale n. 10, “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amianto”, entrata in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 19 del 9 maggio 2014, sancendo l’ambizioso obiettivo di rimuovere entro tre anni ogni manufatto in amianto, nel rispetto delle norme vigenti sulla corretta procedura di asportazione, trasporto e stoccaggio dell’amianto.

Un importante obiettivo a tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi con l’esposizione all’amianto, da raggiungere con mirate azioni di prevenzione nel territorio regionale (mappatura, bonifica e recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti).



Contestualmente, si promuoveva il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto, con la ricerca e la sperimentazione in materia di prevenzione, diagnosi e cura di patologie asbesto correlate.

Una normativa che puntava dunque a recuperare il tempo perduto visto che l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto è stata vietata in Italia con la legge 257 del 1992, che già imponeva alle Regioni l'adozione di un piano di protezione dell'amianto e la stesura di un censimento. La legge regionale 10/2014 sanciva che la copertura finanziaria complessiva (poco più di 21 milioni di euro), incredibilmente inadeguata visto l'ambizioso spazio temporale previsto dalla legge per la rimozione totale dell'amianto dal territorio siciliano, avvenisse quasi per intero con le risorse inserite nella linea di intervento della Misura B5 del PAC "Nuove azioni regionali" per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro per gli interventi di bonifica ed altri 10 milioni di euro per la costruzione di un impianto di trasformazione dell'amianto.

Con la legge nazionale di stabilità 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" n. 190 del 23 dicembre 2014, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 99 della Gazzetta Ufficiale n.300 del 29 dicembre 2014, vengono stanziati 3,5 miliardi di euro per lo sgravio dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato (comma 122).

La copertura finanziaria dello stanziamento, purtroppo, è stata effettuata tramite il prelievo forzato dalle risorse dei vari PAC non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, tra cui quelle consistenti che sono state allocate nel PAC Sicilia.

La CGIL regionale nel ribadire l'alto valore sociale e di risanamento ambientale che riveste la bonifica dall'amianto, indispensabili per tutelare la salute nei luoghi di vita e di lavoro, esprime la propria preoccupazione per il ritardo fin qui accumulato rispetto agli impegni previsti e allo stato attuale completamente non attuati. Un ritardo accumulato a cominciare dal mancato adeguamento dell'Ufficio Amianto, per i tempi previsti dalla legge per il completamento della bonifica della Sicilia, per la fumosa previsione della costruzione e messa a regime di un impianto di trasformazione dei manufatti di amianto in materiale inerte, mentre sarebbe più veloce e fattibile la identificazione di discariche di prossimità per i comuni singoli o all'uopo associati, per la mancanza del piano regionale previsto dalla legge e per le conseguenti impossibilità degli enti locali a dare corso alle proprie azioni previste, che ricordiamo sono di "... provvedere alla rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento all'impianto di cui all'articolo 14 dei manufatti in amianto nei siti, negli impianti, negli edifici e nei mezzi, pubblici e privati" con le risorse messe a disposizione dalla Regione siciliana, attraverso il bando emesso dall'Assessorato all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità (come previsto dall'articolo 14 sempre della stessa legge regionale 10 del 2014).

Le rinnoviamo, pertanto, la richiesta di preservare le risorse inserite nel PAC III della Sicilia così come già destinate a tutela dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto e a dare avvio alla completa attuazione degli importanti obiettivi della legge regionale 10/2014. A tal fine occorre prevedere, inoltre, ulteriori importanti risorse attraverso l'uso delle risorse finanziarie della nuova Programmazione regionale 2014/2020 dei Fondi strutturali comunitari.

In attesa di un sollecito riscontro alla presente, l'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

Palermo, lunedì 16 marzo 2015

**Il Segretario Generale Regionale
(Michele Pagliaro)**